

FUORI ONDA

DS4811

DS4811

LITE ZANGRILLO-SINDACATI

Enti locali, nuovo scontro sullo stallo dei contratti

Il nuovo nulla di fatto nella riunione di ieri mattina all'Aran sul contratto 2022/24 per il personale di Regioni ed enti locali era ampiamente previsto. Ma tanto è bastato per riaccendere lo scontro fra il ministro per la Pa Paolo Zangrillo da un lato e Cgil e Uil, i due sindacati contrari all'intesa, dall'altro. Perché il tempo che scorre non è una variabile indipendente, il corpo a corpo blocca le risorse che dopo l'ultima manovra sono stanziare anche per la tornata 2025/27 e la prospettiva di un'erogazione unilaterale degli aumenti da parte del Governo si fa sempre più concreta.

«Purtoppo ancora una volta devo constatare che l'obiettivo di alcuni sindacati è solo quello di fare politica sulla pelle dei lavoratori», è andato giù duro il titolare di Palazzo Vidoni dopo aver appreso l'esito dell'incontro. Dichiarazioni «irrispettose nei confronti dei lavoratori» secondo le due sigle della funzione pubblica perché, come replica il segretario generale della Uil Pierpaolo Bombardieri, «quando il sindacato chiede più risorse fa il suo mestiere, non gioca».

Oggetto del contendere è sempre lo stesso, riassunto da quell'aumento del 6% che nei calcoli Aran si traduce nella busta paga media in 141 euro mensili. La novità nello scenario è data dallo sblocca contratti inserito nella conversione del Dl Pa che, per l'agenzia, può dare una spinta media aggiuntiva da 74 euro negli enti con i conti in ordine. Ma al momento non basta.

—G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

